|  |
| --- |
| CONVIVIO - PROGRAMMA 2018 |

1. **Giovedì 3 Maggio 2018**

(DIRE) PANE AL PANE E VINO AL VINO

con Sara Papa

Fantasie di pani di Sara Papa: franchezza e semplicità = qualità, genuinità e gusto.

ORE 14.00: Corso pomeridiano di panificazione.

ORE 19.30: Pane e salame: una fetta perfetta, i salumi della tradizione in abbinamento al pane.

Come l’espressione con la quale si vuole evidenziare il lodevole comportamento di chi, in ogni circostanza, sa esprimere con franchezza e senza timori reverenziali verso qualcuno il proprio parere positivo o negativo, così nella panificazione non ci possono essere azioni poco chiare e schiette.

*Una delle più autorevoli esperte di panificazione e di lievito madre in circolazione e si distingue dalla massa per la straordinaria capacità di trasmettere le sue conoscenze in modo semplice e appassionato. Nata in Calabria, Sara Papa si trasferisce a Roma dove inizia a lavorare come costumista per cinema e televisione senza abbandonare la passione per la cucina che ha assorbito dalla mamma. Sara dà vita a pani di ogni genere, dai più tradizionali a quelli più originali con forme ed ingredienti speciali, con passione, fantasia e professionalità.*

1. **Giovedì 10 Maggio 2018**

DISEGNO DI-VINO

con Paolo Falaschi Artista pittore e scultore - Modera Paolo Coretti

Un conversazione sul significato del disegno e della pittura in generale nella storia dell’uomo e, in particolare, sul ruolo simbolico, rituale, illustrativo e semiologico che, questa attività ha svolto nello sviluppo della società. Un’interazione quando nella convivialità diventa azione artistica, a cui tutti sono chiamati a partecipare guidando l’atto creativo dell’artista.

*Paolo Falaschi nato il 27 marzo 1949 a Udine svolge l’attività di pittore e di scultore a San Martino di Codroipo. Frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Udine ed ha per maestri il pittore Albino Lucatello e lo scultore Dino Balsaldella; dal 1968 al 1974 partecipa a mostre ricevendo numerosi riconoscimenti. Si dedica da diversi decenni alla ricerca sperimentale sulle arti grafiche, sugli affreschi e sull’impiego di materiali poveri.*

1. **Giovedì 24 Maggio 2018**

IL VINO DI DIO

con Alessio Persic - Modera Paolo Coretti

La parola vino nella Bibbia risulta citata 278 volte. Nei Vangeli cristiani il vino è presente nella parabola delle Nozze di Cana e diviene simbolo del sacrificio nell’ultima cena di Gesù. Nell’Islam il vino è proibito ma, nonostante ciò, il poeta persiano Omar Khayyam è riconosciuto come il più grande cantore del vino e il filosofo e medico Avicenna attorno al 1.000 d.C. utilizzava il vino contro l’insonnia. …vino protagonista nelle religioni monoteiste diffusesi in Europa e nel bacino del Mediterraneo, simbolo per tutte le culture che da esse sono derivate.

*Alessio Peršič è nato il 9 gennaio 1952 a Udine (Friuli), dove ha sempre risieduto. Ha compiuto gli studi storici e letterari classici alla Scuola Normale Superiore di Pisa, all'Università di Pisa e all'Università di Trieste, prima ricercatore poi professore di Letteratura Cristiana Antica, di Storia della Chiesa Antica e Patrologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Università Cattolica a Brescia, di Agiografia presso la sede bresciana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica e di Storia della Liturgia presso la medesima Facoltà nella sede milanese. Membro di vari comitati scientifici, si occupa prevalentemente di letteratura cristiana greca dei secoli III-V e di patrologia aquileiese.*

1. **Venerdì 8 Giugno 2018**

VITA QUOTIDIANA DURANTE LA GUERRA

con Daniele Ceschin e Idalco Zamò - Modera Marco Cucchini

Nel Centenario della Grande Guerra anche il vino ha un ruolo importante se si fa riferimento al suo valore simbolico di fratellanza e di rifiuto dei conflitti. Patrimonio in grado di generare un tessuto umano e culturale. A testimoniarlo Idalco Zamò alpino della Julia, battaglione di confine, classe 1926, catturato all’inizio di maggio del 1944 come molti suoi compagni ci è riuscito solo molti anni dopo. Tre mesi nella Risiera di San Sabba campo di prigionia tedesco che dal 1943 fu destinato sia allo smistamento dei deportati in Germania e in Polonia e al deposito dei beni razziati, sia alla detenzione e all’eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei, che valgono quanto una vita.

*Daniele Ceschin è dottore di ricerca in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea e svolge attività didattica preso il Dipartimento di Studi storici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Al tema dei civili durante la Grande guerra ha dedicato diversi saggi e il volume Gli esuli di Caporetto. I profughi italiani durante la Grande guerra (Laterza 2006). Attualmente ha in corso una ricerca sugli "stranieri interni" di massa, socialisti e anarchici.*